



# Città di Ceprano

PROVINCIA DI FROSINONE

### 3. Descrizione dell'iniziativa: "UNA SERATA A FREGELLAE....tra tradizione e innovazione"

Allo scopo di ribadire la validità e l'importanza delle motivazioni che ispirano l'iniziativa di dedicare a Fregellae una giornata che coinvolga culturalmente, ma anche emotivamente, dagli studiosi di prestigio internazionale alla cittadinanza, si riportano di seguito alcuni brevi passi ed una sintesi della voce "FREGELLAE" dall' Enciclopedia dell' Arte Antica Treccani (1994) di F. Coarelli.

La colonia latina di F. venne fondata nel 328 a.C. lungo la Via Latina, immediatamente a sinistra del Liri, poco prima della confluenza con il Sacco (Liv., VIII, 22, 1). La città riprende il nome di un precedente insediamento volsco (identificabile con l'odierna Roccardarce), distrutto dai Sanniti intorno al 350. Nel 320, durante la seconda guerra sannitica, F. venne conquistata dai Sanniti e completamente distrutta: verrà ricostruita dai Romani nel 313 (Liv., IX, 28, 3).

La posizione occupata da F., su un pianoro elevato, isolato da fiumi e paludi, ne fece uno dei più importanti capisaldi difensivi romani per gli attacchi provenienti da S: questa funzione apparve essenziale tanto nel corso della guerra contro Pirro (Flor., Epit., I, 13, 24), quanto della guerra annibalica (Liv., XXVI, 9, 3; 11).

L'importanza della città risulta confermata anche dalla funzione di portavoce delle altre colonie latine, che essa ebbe modo di esercitare in almeno due occasioni: nel 209, quando il fregellano Marco Sestilio fu inviato a Roma per ribadire l'appoggio delle colonie rimaste fedeli, in uno dei momenti più difficili della guerra annibalica (Liv., XXVII, 10); nel 177, quando L. Papirio Fregellano venne incaricato di difendere gli interessi dei Latini nel corso di una grave crisi sociale, provocata al tempo stesso dall'emigrazione massiccia verso Roma e dallo spostamento a F. (e probabilmente in altre colonie latine) di 4000 famiglie sannite e peligne (Liv., XLI, 8, 8).

Fregellae si distinse nel contrastare pericolosi nemici che da Sud avanzavano su Roma lungo la via Latina: durante la marcia di Pirro (280 a.C.), ad esempio, o al momento di quella di Annibale (211 a.C). Il prestigio derivato dal valore militare ed economico gli valse il ruolo di rappresentante delle colonie latine nelle legazioni a Roma. L'egemonia è testimoniata anche dall'estensione del suo territorio, l'ager Fregellanus."

Tanta fedeltà e dedizione fu mal ripagata e non le evitò un triste destino: il fallimento della legge di Fulvio Flacco, che concedeva la cittadinanza agli Italici, provocò nel 125 la ribellione di Fregelle, che venne investita da un esercito romano (al comando del pretore L. Opimio), conquistata e totalmente distrutta a scopo dimostrativo.

La sventura della colonia, paradossalmente, ha rappresentato la sua fortuna nei secoli, in quanto gli scavi, essendo certe le date di fondazione e distruzione, hanno fornito reperti databili entro un breve arco temporale, circa 200 anni, fondamentali non solo per far luce sulla città, ma anche sulla storia di Roma del periodo medio repubblicano.

Gli scavi, iniziati nel 1978, sono stati realizzati per le prime campagne dalla Soprintendenza Archeologica del Lazio, in collaborazione con le Università di Perugia e di Cambridge, in seguito dalle due Università. I numerosi saggi praticati in vari settori dell'abitato hanno



# Città di Ceprano

PROVINCIA DI FROSINONE

definitivamente dimostrato l'identificazione con Fregellae: la cronologia dei materiali rinvenuti, infatti, non oltrepassa la soglia del 125 a.C.

Gli scavi realizzati sul pianoro hanno rivelato:

- **l'esistenza del foro**, lungo c.a 150 m;
- **i resti del comizio**, che presenta la normale forma circolare inserita entro un recinto quadrato. Su di esso si affacciava, a N, la curia, preceduta sulla fronte da un tribunale e inquadrata sugli altri tre lati da un portico a grandi colonne, delle quali si sono rinvenute le basi
- A NO lo scavo dal 1978 ha riportato alla luce **un santuario** che, in base alle iscrizioni rinvenute (un altare con la dedica aisc[o]lap[io] e una statuetta di terracotta dedicata a Salus) è attribuibile a Esculapio.

Del tempio sono state recuperate oltre resti delle strutture, numerose terrecotte, tra le quali sono particolarmente significativi i frammenti di un frontone figurato. La cronologia del complesso, gli anni centrali del II sec. a.C., ne fa uno dei più antichi esempi di quell'architettura ellenistico-repubblicana che, specie per quanto riguarda i santuari del Lazio meridionale, conoscerà un ampio sviluppo nei secoli successivi.

- La scoperta di un grande **deposito di terrecotte votive**, databile in gran parte nel corso del III sec. a.C., dimostra l'esistenza di un culto nella stessa località fin dall'inizio della colonia: non è chiaro se si tratti già di un culto di Esculapio, o di quello di una divinità, forse femminile, legata alla fertilità e al culto delle acque.

- **un quartiere residenziale**: grandi domus ad atrio, il cui impianto attuale sembra appartenere ai primi decenni del II sec. a.C., anche se non mancano abbondanti resti della fase precedente, databile tra la fine del IV e il III sec. a.C. Agli stessi anni, o poco dopo, è databile un emblema circolare in mosaico, con figure geometriche, rinvenuto in un'altra casa.. Particolarmente ricco è l'apparato decorativo, che comprendeva pavimenti di signino con inserzione di tessere di calcare (ma talvolta anche mosaici in tessellato, per lo più bianchi), decorazione parietale in primo stile e ricche terrecotte architettoniche, concentrate nella zona dell'atrio.

Di grande interesse è la rappresentazione di scene di battaglia terrestre (tra un esercito romano e una falange macedone) e navale, nella quale si devono riconoscere, con tutta probabilità, episodi della guerra contro Antioco III di Siria (194-189 a.C.), cui parteciparono certamente anche i Fregellani.

Si tratta dell'esempio più antico finora noto in Italia di rappresentazione storica, la cui presenza nella parte ufficiale della casa era evidentemente destinata a commemorare le glorie familiari.

- L'ultimo padiglione presenta un grande edificio pubblico: **le terme cittadine**. Si tratta di un ritrovamento di estremo interesse essendo sicuramente uno dei più antichi complessi termali rinvenuti in Italia, con ipocausto (sistema di riscaldamento sotto determinati ambienti termali). Fra i materiali provenienti dallo scavo sono da segnalare i telamoni (figure maschili in terracotta), che decoravano alcuni ambienti delle terme, esposti al Museo Archeologico di Fregellae.

A distanza di 37 anni dall'inizio degli scavi di Fregellae ed in occasione **della presentazione del Museo virtuale**, l'Amministrazione comunale di Ceprano dedica una Giornata di studi, visite guidate, proiezioni con l'intenzione di:

- *offrire un excursus rapido della storia di questi anni, anche per esprimere un sentimento di gratitudine a tutti coloro che hanno lavorato agli scavi, dal direttore Prof. Coarelli allora*



# Città di Ceprano

PROVINCIA DI FROSINONE

*ordinario di Archeologia presso l'Università di Perugia, ai docenti ed ai giovani di diverse nazionalità che hanno partecipato alle campagne:*

- *fare un resoconto dello stato degli studi e delle ricerche su Fregelle e divulgarne i risultati;*
- *tenere desta l'attenzione delle comunità interessate e delle istituzioni sulle potenzialità che la presenza di una zona archeologica di oltre 80 ettari, in parte musealizzata, che offre al visitatore terme, mosaici, esempi di abitazioni private, disegni urbanistici del 4°/2° secolo a.C, può rappresentare per lo sviluppo locale.*

Questa parte delle manifestazioni della GIORNATA, vedrà la partecipazione del Prof. Coarelli e di altri docenti universitari e si svolgerà nelle ore pomeridiane presso l'aula consiliare Sandro Pertini.

Il convegno sarà preceduto nella mattinata da visite guidate al parco ed al museo, proseguirà nel parco della villa comunale, dove attualmente funziona il museo, con proiezioni e filmati e si concluderà con la presentazione del museo virtuale.

Il parco della villa comunale offrirà lo sfondo ideale alla scenografia della festa serale, conclusione della giornata, accogliendo una mostra fotografica di momenti più significativi della ormai lunga storia degli scavi e dei suoi protagonisti.

Uno dei momenti più suggestivi sarà il "ritorno" e l'incontro con la cittadinanza di alcuni dei "giovani" che allora trascorsero alcune estati ad Opi, stabilendo un legame di simpatia e di cameratismo con la gioventù locale, che si esprimeva in feste in piazza con serate a tema, proposte da ciascun gruppo nazionale e/o regionale. Nella memoria collettiva dei Cepranesi il ricordo di prestigiosi convegni di studio è accompagnata da questi momenti festosi di scambio e conoscenza.

Rievocando quel clima si vuole coinvolgere non solo, come si è detto, il mondo accademico, ma l'intera cittadinanza dei territori interessati e sensibilizzare le istituzioni sui vantaggi turistici ed economici della presenza di Fregellae in questa zona, in prossimità di Roma ed al centro di un importante nodo di traffico.

Nello spazio della villa prenderanno vita scorci di vita della città antica, con ricostruzione di ambienti e scene, basate sull'attendibilità dei documenti venuti alla luce e dei pareri del Direttore del museo e di storici ed archeologi che collaborano al progetto.

Giovani di compagnie teatrali locali rappresenteranno momenti di vita pubblica e momenti decisivi nella storia della città, per bocca di personaggi della colonia ( ad es. Papirio Fregellano).

Funzioneranno inoltre due o tre stand gastronomici con piatti che hanno conservato una più stretta somiglianza con quelli di allora. Saranno illustrate e realizzate ricette, ingredienti, salse ancora in uso e molto ricercati ma si parlerà anche "prelibatezze" che noi oggi considereremmo indigeribili o disgustose!